

LA QUESTIONE TUNNEL GLI INTERROGATIVI DELLA CONSIGLIERA SCALETTI

«Stop Tav per fragilità del sottosuolo?»

COSA c'è dietro il ripensamento repentino del sindaco sul nodo fiorentino dell'alta velocità? La consigliera Cristina Scaletti, de La Firenze Viva, adombra l'ipotesi – già circolata in città – che possa essere stata la fragilità del sottosuolo fiorentino a far temere per gli scavi, dopo il crollo del lungarno Torrigiani del 25 maggio.

«**L'ASSURDITÀ** del progetto del sottoattraversamento era nota da anni e la nostra contrarietà anche. Ma a questo punto occorre domandarsi cosa abbia spinto l'amministrazione comunale, regionale e il governo nazionale a cambiare idea su un progetto sul quale ci si è accaniti in questi anni, sul quale si sono spesi così tanti soldi», dice Cristina Scaletti intervenendo in consiglio comunale. Secondo l'esponente dell'opposizione «cambiare

idea è lecito, perfino segno di civiltà e intelligenza. Ma occorre chiedersi quale sia il vero motivo che spinge l'amministrazione comunale a fare le dichiarazioni che recentemente sono state fatte e che mettono in dubbio il progetto di sottoattraversamento».

«E questo – aggiunge – dopo che comitati, urbanisti, geologi, esperti e magistratura hanno portato in questi anni elementi di problematicità rispetto al progetto».

«Non vorrei che il vero problema fosse la fragilità del sottosuolo di Firenze – atriva al punto Scaletti – La fragilità del sistema complessivo che è sotto i nostri monumenti, che determina la stabilità o meno dei nostri monumenti. E vorrei essere rassicurata dal sindaco su questo. L'esempio più clamoroso è il recente crollo del lun-

garno Torrigiani al quale abbiamo assistito attoniti insieme al mondo intero, senza che nessuno sia riuscito a spiegarci come sia stato possibile che per la rottura di un tubo dell'acqua crolli un lungarno. E allora la domanda è cercare di capire lo stato del sottosuolo di Firenze».

«**DUNQUE** – conclude la consigliera – sulla vicenda del sottoattraversamento, la prima domanda cui deve rispondere l'amministrazione per tranquillizzare i cittadini è se sia lo stato del sottosuolo fiorentino la causa dello stop ai lavori per il tunnel Tav, la causa del ripensamento, la sua fragilità, più volte denunciata da vari esperti. Perché se fosse questo oggi sarebbe davvero tanto e troppo tardi. Su questo punto chiediamo rassicurazioni e certezze».



La capogruppo de La Firenze Viva in Palazzo Vecchio, Cristina Scaletti

